

L'arte

Il Sogno di Empedocle

Emilio Isgrò

Al centro di un giardino di aranci e limoni, con le spalle rivolte all'Etna, sorge un seme, un monoblocco di pietra lavica di sei metri d'altezza, alla cui base sono riportati testi in latino, in greco e in altre lingue. Un percorso, leggermente rialzato rispetto al terreno, realizzato con assi di legno locale, attraversa tutto il giardino in senso longitudinale e accompagna i visitatori alla scoperta del giardino e del suo seme attraverso una strada privilegiata.

Artista concettuale e pittore - ma anche poeta, scrittore, drammaturgo e regista - Emilio Isgrò (Barcellona di Sicilia, 1937) è sicuramente uno dei nomi dell'arte italiana contemporanea più conosciuti e prestigiosi a livello internazionale. Isgrò ha, infatti, dato vita a un'opera tra le più rivoluzionarie e originali nell'ambito delle cosiddette seconde Avanguardie degli anni Sessanta. Attivo dal 1966, ha esposto tra gli altri al MoMa di New York, alla Fondazione Peggy Guggenheim di Venezia, alla Biennale d'Arte di Venezia, alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna di Roma, al Mart di Rovereto, al Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci di Prato.

Herbarium, progetto a cura della galleria Collicalgreggi di Catania

Alfio Bonanno

Herbarium è un progetto artistico che parte dalla considerazione che le varietà vegetali sono un fattore comune in tutta l'area bagnata dal Mare Nostrum e contribuiscono, quindi, a definire un'identità – anche se plurale – della Regione Mediterranea. Gli artisti invitati in residenza applicheranno la loro creatività su temi della memoria proposti dal territorio o di tipo politico, sociale, economico e naturalmente estetico suggeriti da quanto la scienza botanica offre in termini di conoscenza. Il progetto prevede un programma di residenze biennali finalizzato alla realizzazione di un parco visivo attraverso produzione di opere, mostre e incontri.

La prima residenza è dell'artista Alfio Bonanno, danese di adozione, ma originario di Milo alle pendici dell'Etna. Il progetto espositivo proposto da Bonanno prevede la realizzazione di diverse opere allestite in dialogo con Radicepura Garden Festival. Un viaggio nella memoria, intimo e passionale, dove il suo impegno politico di artista, manifestato nel rapporto arte-natura, si intreccia con il ricordo della sua infanzia siciliana. Una sorta di cortocircuito che genera opere *monumentali sensibili*, in grado di muovere il nostro immaginario sognatore e percepire quanto della natura sempre più spesso ci sfugge.

La sua residenza si svilupperà in due momenti. Il primo, in occasione dell'inaugurazione del festival in aprile, prevede la presenza di due grandi installazioni realizzate con piante d'ulivo e piante di vite, esposte nel parco botanico. Un'opera combina il tronco secolare di un ulivo

morto con una forma astratta, anch'essa realizzata intrecciando elementi naturali. La seconda utilizza le piante contorte di vite per disegnare nello spazio un percorso visivo reso più complesso dalla presenza di forme astratte realizzate con rami intrecciati. Opere dove la coscienza collettiva di cosa rappresenti oggettivamente la natura si intreccia con un dialogo poetico e personale.

Il secondo momento, che inaugurerà a fine maggio, è finalizzato, invece, alla realizzazione della mostra *Herbarium*, lavori prodotti in residenza dall'artista, impegnato da tempo, in collaborazione con lo staff dei vivai Faro e di Radicepura, nella produzione del progetto espositivo che verrà realizzato all'interno del palazzo nobiliare.

Nato a Milo (Etna), Alfio Bonanno ha studiato in Australia, dove si era trasferito con la sua famiglia, quando era ancora un bambino. Dopo essere tornato in Sicilia e avere lavorato per sei anni a Roma, si è trasferito in Danimarca. Pioniere dell'arte ambientale, le sue opere sono rappresentative dello sviluppo europeo della Land Art o dell'Arte in Natura. Bonanno è un artista di fama internazionale, conosciuto per le sue grandi sculture, che realizza da oltre 35 anni in ambienti naturali.